

SHIP 2 SHORE

MAGAZINE ON LINE DI ECONOMIA DEL MARE E DEI TRASPORTI



Sei in Home » Shipping » Napoli, è qui la vera festa dello shipping italiano!

04/07/16 09:22

Shipping

Napoli, è qui la vera festa dello shipping italiano!

Una messe di convegni e seminari tecnici, esposizioni fieristiche e social party: alla sola sua seconda edizione la Naples Shipping Week è già l'autentica Posidonia d'Italia



Dal nostro inviato

Napoli – Il beach party dei giovani operatori marittimi a Posillipo. La sobria festa a bordo del Vespucci organizzata dalla Marina Militare. Il grande concerto in Piazza Plebiscito della banda del corpo della marina. L'apoteosi finale con il gala buffet all'incantevole e maestoso Palazzo Reale. La parata di chiosa con le grandi vele d'epoca.

Questi cinque magici momenti racchiudono in sé il senso più intimo della Naples Shipping Week appena conclusa. Una rara dimostrazione di come anche l'Italia sappia non

sfigurare per nulla a livello internazionale, anzi, quando deve organizzare grandi eventi.

Allo scenografico Bagno Elena, la spiaggia della 'Napoli bene', sono 250 (compresi molti cadetti della Guardia Costiera) gli ospiti che rispondono presente all'invito lanciato dal presidente di Young Ships, l'Avv. Simona Coppola, insieme ai suoi tre omologhi delle rispettive Sezione Giovani delle associazioni di categoria nazionali: Andrea Garolla (Confitarma), Giuseppe Totorizzo (Federagenti) e Roberto Coccia (Propeller).

Una serata non solo di intrattenimento ludico, perché prima di servire il gustoso buffet tutti si fermano ad ascoltare una stimolante carrellata di esperienze professionali che danno tanti input alle nuove generazioni. Nel panel dei relatori brillano per originalità e densità di consigli gli 'amarcord' rappresentati dall'armatore Mario Mattioli – che fra l'altro è stato recentemente incaricato di presiedere la Commissione Formazione in seno a Confitarma – e dall'agente marittimo e broker Fulvio Carlini, 15 anni di insegnamento all'Istituto Nautico oltre a docenze e incarichi presso Fonasba, la federazione delle associazioni di categoria nazionali; accanto a loro portano esempi più limitati – ma solo in virtù della più giovane età – l'Avv. (non marittimista! ci tiene a sottolinearlo) Benedetta Porzio, e l'Ing. Vittorio Marzano, oltre a due membri (uno per sesso) del Corpo della Guardia Costiera.

Con rigorosa selezione dei partecipanti alla sua festa a bordo, la nave scuola Vespucci – aperta alle visite di decine di migliaia

di napoletani durante tutta la sua permanenza sotto la collina di Sant'Elmo – che fu costruita 85 anni fa nel vicino cantiere navale di Castellammare di Stabia, fa da elegante e grazioso testimonial alla kermesse.

Aperto pure alla cittadinanza è il magnifico concerto indetto nella principale piazza di Napoli, con musiche che svariano dai classici Rossini, Bellini e Verdi fino al rock moderno e all'immane canzone popolare napoletana, che fa da antipasto alla serata di gala finale nel prospiciente Palazzo Reale, cui partecipano – la stima appare per difetto – circa 750 ospiti: la Cena Mediterranea, momento di networking per la community dello shipping nazionale e internazionale, dedicato alla fantasia culinaria autoctona, cui si alternano visite guidate e momenti di intrattenimento.

Il commiato direttamente sull'elemento naturale dell'evento plurimo, con il Vespucci che al sabato mattina esce a navigare insieme a tante altre 'signore dei mari'.

Ma la super settimana partenopea non è stata solo di feste e cotillons.

Implicazioni politiche a parte, per altro verso la visita 'pastorale' di Graziano Delrio durante la Naples Shipping Week 2016 suggella il clamoroso successo di questa manifestazione, persino oltre le più rosee aspettative degli organizzatori, che pure non mancano mai di palesare e professare ottimismo.

D'altronde siamo nella patria del 'se po fa'; e sotto il Vesuvio, quando ci si mette di buzzo buono, si trova molto facilmente l'intesa fra tutti gli stakeholders a essere coesi e coalizzati, a calarsi nella barca e remare tutti insieme appassionatamente nella stessa direzione.

Una dimostrazione di forza compatta e unita che, sia chiaro, a Genova – viceversa la patria del '*maniman*' (intraducibile in italiano; ci perdonino i non genovesi se la comprensione appare ostica...) ma soprattutto delle piccole miserevoli invidie personali - risulta invece piuttosto insolita: dunque Vesuvio batte Lanterna 1-0!

In effetti l'evento partenopeo migliora edizione dopo edizione e oramai non ha nulla da invidiare alle più conclamate kermesse internazionali di settore: da NorShipping di Oslo alla London Shipping Week, dalla CMA negli Stati Uniti fino alla sublime Posidonia ellenica, che va in scena ad Atene da ben 46 anni, anche questa con cadenza biennale.

Tanto di cappello, perciò, al tridente d'attacco, che va sempre a segno, formato dall'ormai quasi 90enne Cav. Peppino D'Amato, armatore decano della categoria e patron d'eccezione della kermesse partenopea; dall'*anchor man* marittimo portuale buono per tutte le stagioni Umberto Masucci, trascinato indefesso e sempre positivo; e, *last but not least*, dall'audace organizzatore congressuale Carlo Silva, un genovese capace di far fortuna anche fuori patria.

Costoro sono riusciti a mettere insieme uno stabile *working team* multidisciplinare di ben 50 persone che hanno lavorato sulla Naples Shipping Week per ben un anno.

Urge dunque organizzarsi per tempo a Genova con altrettante risorse e idee onde essere all'altezza per l'edizione 2017 della Genoa Shipping Week, in calendario a fine settembre del prossimo anno.

Angelo Scorza